

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

DIEMA

AZIONE MIMICA

IN TRE ATTI E QUATTRO QUADRI

DI

GIUSEPPE ROTA

DA RAPPRESENTARSI

nell' S. R. Teatro alla Canobbiana

LA PRIMAVERA 1854.



PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

PERSONAGGI

ATTORI

IL RAJAH, di una popolazione d'Indiani	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
DIEMA, sua figlia, promessa sposa a Ulid, segreta a- mante di	Sig. ^a RAZZANELLI ASSUNTA.
ARTURO d'Amiens, coman- dante di una nave francese, amante di Elda	Sig. ROSSI GIUSEPPE.
ULID, capitano degl'Indiani .	Sig. BARATTI FRANCESCO.
LORD AMERIGO, di Rutland, comandante di una nave inglese	Sig. BOCCI GIUSEPPE.
ELDA, sua figlia	Sig. ^a PUSTERLA EMILIA.
HIRAK, moro al servizio del Rajah, affezionato a Diema	Sig. CATTE EFFISIO.

Uomini, Donne e Fanciulli indigeni - Ufficiali e Soldati indiani
Viaggiatori e Marinari francesi ed inglesi.

La scena è in una città marittima dell'Indostan.

*La musica del maestro sig. PAOLO GIORZA, e l'argomento
della presente azione mimica sono di proprietà del
coreografo sig. Giuseppe Rota e dei signori Pirola e Cat-
taneo, appaltatori degli II. RR. Teatri di Milano.*

Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE
Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

BALLERINI

Compositore del Ballo Sig. ROTA GIUSEPPE.

Primi ballerini danzanti di rango francese

Signora: Boschetti Amina - signori Capon Valentino - Gabrielli Luigi.

Prime ballerine danzanti allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo.

Signore: Orsini Anna - Bianchi Caterina.

Primi ballerini per le parti

Signore: Razzanelli Assunta - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Rossi Gius. - Panni Agostino

Bocci Giuseppe - Caprotti Antonio - Trigambi Pietro.

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Simonetta Giacomo - Vismara Cesare - Gramigna Giovanni

Marzagora Cesare - Sevesi Giuseppe - Romolo Antonio

Aniello Amatore - Pincetti Bartolomeo - Donzelli Angelo

Martinelli Pietro - Reali Giuseppe - Scaccabarozzi Alessandro

Baratti Leopoldo - Corbetta Pasquale - Cavalari Giovanni

Contardi Carlo.

Col solito corpo dei Corifei d'ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo

Signora Galavresi Savina.

Maestra di Ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di Mimica signor Bocci Giuseppe.

Professori di violino signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe.

Allieve dell'I. R. Scuola di Ballo

Signore: Galli Anna Maria - Calabi Onorata - Salvioni Guglielmina

Damiani Teresa - Salvioni Davidina - Croce Amalia - Gorini Elena

Morlacchi Giuseppina - Hochelmann Cristina - Gorini Giuseppina

Tradati Emilia - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Zappini Antonia - Castelli Paolina - Barnabei Teresa - De Antoni Adele

Bronner Giulia - Colombo Giuditta - Locatelli Annetta.

Allievo dell'I. R. Scuola di Ballo

Signor: Rossi Remigio.



ATTO PRIMO.

I QUADRO.

Padiglione.

In fondo il porto con navi ancorate.

Il popolo accorre da tutte parti per vedere il ritorno delle schiere capitanate da Ulid. Il Rajah siede in luogo distinto circondato dal suo séguito. Gli stanno d'appresso Diema e le sue compagne. Su eleganti palischermi giungono dalle navi alcuni distinti viaggiatori, tra i quali Arturo e lord Amerigo colla figlia.

Il Rajah va incontro ad Ulid che s'innoltra séguito dalle sue schiere, ed in premio del suo valore, gli fa presentare da Diema il dono di una ricca ciarpa. — Seguono evoluzioni militari e danze. — Diema arde di gelosia, vedendo stretti in colloquio Elda ed Arturo. —

È vicino il tramonto, e hanno fine le feste. Lord Amerigo invita il Rajah, sua figlia, Ulid, Arturo, e tutti i personaggi più distinti delle varie nazioni ad una festa che vuol dare nella prossima notte.

Diema mal reprime il suo geloso furore, e ad Arturo, che la dimentica, far vorrebbe i più amari rimprocci; ma raffrenandosi, pensa di appigliarsi ad altro partito.

ATTO SECONDO.

II QUADRO.

Gabinetto di Diema.

Diema compone con vario-pinti fiori un mazzolino parlante, e con questo mezzo intende comunicare ad Arturo i suoi pensieri e domandargli un abboccamento. Quindi ordina al fido servo H Irak di consegnarli all'amante segretamente. Giunge Ulid. Diema, per non tradire il segreto del suo cuore, con simulata tenerezza corrisponde alle sue affettuose premure. Il Rajah, che sopraggiunge, si compiace del loro reciproco affetto; ed invita Diema ad abbigliarsi per la festa. Ella gli fa conoscere

che preferisce il silenzio delle sue stanze dicendosi indisposta. Il padre non insiste e si allontana con Ulid. Mentre Diema ansiosa attende la risposta di Arturo è rapita in un'estasi di spontaneo sonnambulismo; una fantastica visione le si presenta.

III QUADRO.

Nuvolosa.

La visione è piacevole ma finisce coll'ammreggiarla, presentandosi in quella Arturo in braccio alla sua rivale. — A tal vista Diema trasalisce e con sussulto si desta dal sonnambulismo.

Ritorna H Irak. Diema tremante esamina la risposta di Arturo; nel colmo dell'ira la getta e calpesta, esclamando: *Non mi ama più!* — Il fido servo che ha seguito tutti i suoi moti, e che l'ama in segreto ma senza speranza, le fa conoscere che darebbe la sua vita per vendicarla. Sì ella risponde: *Vendetta*; e come colpita da un pensiero entra nell'attigua stanza.

H Irak è commosso... La situazione della sua padrona gli lacera il core. Diema ritorna travestita, e si avvia alla meditata vendetta, ordinando al servo di seguirla.

ATTO TERZO.

IV QUADRO.

Sala da ballo.

Questa festa presenta l'aspetto di un ballo in costume. La musica invita tutti nel giardino, Elda ed Arturo, che restano, a vicenda si esprimono i più teneri sensi d'amore. — Furtiva in questo momento giunge Diema seguita da Hirak, e non vista dai due amanti, fremendo ascolta le loro parole. Più non resiste all'impeto della gelosia, e quasi demente si scaglia contro lo spergiuro. Ma Arturo trae la sua spada e si difende da lei che a prima giunta non riconosce. Nella mischia Diema è mortalmente ferita. Il suo fido servo non giunge in tempo di allontanarla dal micidiale conflitto. Alle grida di Elda accorrono uomini e donne dalle vicine sale e tra i primi Ulid, il Rajah e lord Amerigo. Tutti odono con sorpresa l'avvenimento, e avvicinandosi all'audace che ne fu la cagione, altamente meravigliati riconoscono sotto le mentite vesti la figlia del Rajah, che, da tutti compianta, spira vittima dell'amore e della gelosia.

FINE.